

Nel trigesimo della morte

RICORDO DI CABRAL

Nella sua straordinaria esperienza il pensiero rivoluzionario moderno si unifica con la realtà di una società africana estremamente arretrata - « Per calda che sia l'acqua della fonte, non scalderà il tuo riso »

L'ultima volta che ho visto Amílcar Cabral è stato circa tre mesi fa. Mi aveva dato appuntamento a piazza Farnese per « compiere una esplorazione della vecchia Roma » che gli piaceva moltissimo. Come al solito rifuggi da ogni protocollo. Voleva vedere alcuni dirigenti politici, ma senza alcuna formalità, badando alla sostanza delle cose. Dopo preferiva muoversi da solo per scoprire le « inesauribili bellezze » di questa città. Ricordo che in occasione di una conferenza internazionale di solidarietà con la lotta di liberazione delle « colonie » portoghesi, avevo approntato un efficiente apparato di vigilanza per le delegazioni della Guinea Bissau, del Mozambico e dell'Angola, ospitandole in una villa vicino a Genzano. Cabral ne fu palesemente infastidito. Era la prima volta che veniva in Italia e disse che vi era un solo modo di conoscere una città: « con i piedi » con gli occhi. Si affrettò di sfuggire tutti le norme di sicurezza — Monedeano, presidente del FRELIMO, era stato assassinato poco tempo prima — riuscì a ottenere d'essere « trasferito » in un albergo situato nelle adiacenze di Campo de' Fiori.

Battaglia ideale

Ricordo ancora che, nella stessa occasione, finita la conferenza gli chiesi come voleva utilizzare i due giorni che gli restavano prima della partenza. La sua risposta, lo confesso, mi stupì: chiese se era possibile combinare una visita da qualche parte che gli consentisse di conoscere « la grande tradizione culturale » e « una esperienza democratica avanzata e moderna » del nostro paese. Prospettategli diverse ipotesi, scelse il Valdarno dove avrebbe potuto vedere uno scorcio di storia rinascimentale e nel contempo l'esperienza che si va compiendo nel comune di San Giovanni Valdarno. Era stato lui a scegliere il viaggio, molto, come ammise sorridendo, perché le forze democratiche di San Giovanni avevano inviato ai partigiani guineani una apparecchiatura completa per le operazioni ortopediche ma molto anche perché gli sarebbe piaciuto dare « un'occhiata alla patria di Piero della Francesca ». Quando risalimmo l'intera valle, con i compagni che si improvvisavano cicaroni, Cabral traduceva e ampliava, con una acuta conoscenza, per Francesca, una militante dell'APAC e un altro comandante partigiano, che aveva voluto con sé perché « tutto questo serviva alla lotta per quanto lontano dai compiti pratici della guerra potesse apparire ». Era questo uno dei tratti essenziali dell'uomo e del dirigente, dell'intellettuale e del combattente, del teorico e dell'organizzatore.

Avevo conosciuto Cabral nel 1967 mentre visitavo come inviato de L'Unità il fronte Sud della Guinea Bissau. Mi aveva gelato con una rapida e ironica battuta. Avendomi chiesto una prima impressione su ciò che avevo visto, non avevo saputo nascondere la mia eccitata emozione per i risultati di una lotta eccezionale. Fermò il flusso delle mie parole con un gelido: « evidentemente ti hanno nascosto i difetti che ci sono ». L'assenza di ogni retorica, del divario, così comune in Africa, tra le parole e la realtà delle cose, della sovrapposizione del soggettivo alla corposità dei fatti oggettivi, anche i più elementari, non era solo un risvolto del suo carattere personale, bensì il risultato di una lunga e non semplice — come mi disse successivamente — battaglia ideale con se stesso e con la tradizione. Non parlava volentieri di se stesso e della sua storia, ma ogni tanto nelle lunghe conversazioni della permanenza in Guinea e in successivi incontri in cui credo si siano stabiliti legami di amicizia personale oltreché politica, affioravano frammenti di una giovinezza privilegiata (egli fu, se non ricordo male, uno dei nove giovani della Guinea Bissau e di Capoverde che poterono accedere a studi universitari a Lisbona) che subiva tutte le tentazioni di un distacco — sia vero e proprio, che costruito su un rapporto puramente cerebrale — anch'esso tipico di tanta parte dell'intelligheria africana, dalla propria

terra; per poi invece ritrovare nell'impegno politico e nella militanza rivoluzionaria un collegamento estremamente concreto con l'esperienza del proprio popolo, la sua realtà, i suoi bisogni, le sue prospettive. Credo che non si forzi in alcun modo il giudizio su Cabral, se si afferma che è stato il primo leader africano che ha saputo unificare nella teoria e nella pratica il punto più alto del pensiero rivoluzionario moderno e la realtà di una società africana estremamente arretrata.

A chi gli chiedeva il segreto della straordinaria esperienza che aveva saputo « unificare » così individualmente e collettivamente, nella lotta di liberazione della Guinea Bissau, Cabral rispondeva con grande semplicità con un antico proverbio africano: « per calda che sia l'acqua della fonte, non scalderà il tuo riso ». Una semplicità apparente, poiché quel proverbio simboleggiava un complesso lavoro teorico e pratico di « ricognizione » del proprio terreno nazionale, l'individuazione esatta della realtà concreta in cui operare, e la conseguente creazione di una strategia di lotta ad essa adeguata.

Compito non facile, poiché non solo si misurava con gli schemi empirici contrappuntati da generalizzazioni astratte del pensiero nazionalista africano — « la crisi di coscienza », l'assenza di ideologie organiche » cui egli accennava così di frequente — ma si calava anche in un limite oggettivo dominato dalla pesante, spesso schiacciante, eredità di un dominio coloniale che ha proiettato « fuori della storia » i popoli africani. Eppure questa è l'opera di costruzione che Cabral intraprese utilizzando in modo creativo tutti gli strumenti dell'indagine marxista per compiere una analisi attenta delle strutture e delle sovrastrutture (reali, non immaginarie o idealizzate) della società africana andando al cuore dei rapporti di produzione in un mondo colonizzato — nel modo particolare in cui la colonizzazione si è espressa in Africa — e dominato ancora in larga parte dal « villaggio » della foresta e della savana. Quello che egli

venne compiendo è un lavoro minuto e minuzioso che mette in luce le tensioni presenti e le potenziali contraddizioni di una società primitiva ma non per questo immune e estranea alle leggi generali dello sviluppo sociale. E tutto questo non per compiere una ricerca da laboratorio intellettuale, ma per costruire una teoria e una pratica rivoluzionaria, dare vita a una lotta di popolo, forgiare una organizzazione scientifica per garantirle uno sbocco positivo e vincente.

Un contributo creativo

In questo senso il pensiero — ma egli avrebbe rifiutato questa espressione — di Cabral, la precisione e il rigore della sua analisi, la sapienza della sua strategia e tattica, il contributo creativo dato al processo rivoluzionario, sono forse ancora da scoprire nella loro pienezza, al di là dell'eco che ha avuto il risultato della guerra popolare da lui diretta. E' un pensiero infatti che va ben oltre — ma anche questo lo rifiutava, con una modestia non formale — i confini di quel piccolo paese che è la Guinea Bissau, per investire i problemi più complessi del rapporto tra rivoluzione e liberazione nazionale nei paesi del cosiddetto « terzo mondo », tra volontà del soggetto rivoluzionario e grado di sviluppo delle forze produttive, tra lotta armata e lotta politica, tra popolo e organizzazione politica, tra avanguardia e masse, tra dimensione nazionale e internazionalismo della lotta ant imperialista.

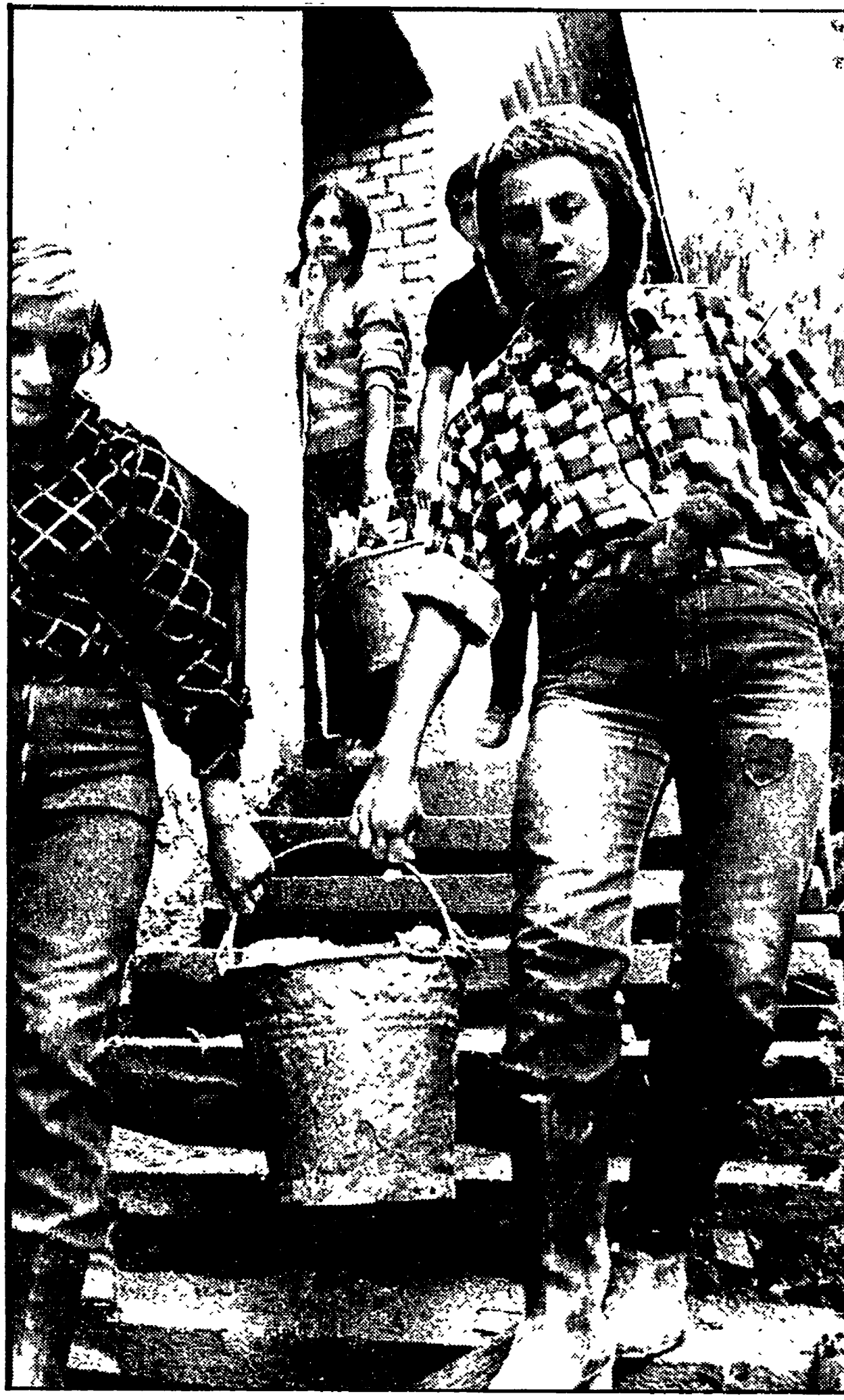
Questo complesso di elaborazioni continuamente sperimentate, e verificate in una fruttuosa reciprocità di questi non facili decenni di una lotta che ha saputo aprire una nuova fase nel nazionalismo africano fanno di Amílcar Cabral un leader rivoluzionario di eccezionale rilievo, una figura umana di una ricchezza non comune, un protagonista di questi non facili decenni del continente nero. Chi lo ha ucciso sapeva come e dove colpire.

Romano Ledda

Come la Polonia celebra il quinto centenario della nascita del grande scienziato

L'ANNO DI COPERNICO

La continuità di un patrimonio di storia e di cultura al centro delle manifestazioni di Torun, la sua città natale — L'influenza incalcolabile della rivoluzione operata dai suoi studi sulla concezione del mondo e dell'uomo — Un omaggio nutrito dell'impegno a realizzare un vasto piano di miglioramenti del sistema educativo



Migliaia di giovani polacchi hanno dedicato una parte delle loro vacanze, l'estate scorsa, per creare un centro turistico-culturale nel villaggio di Frombork, dove Copernico visse e dove sono raccolti documenti della sua attività

Dal nostro corrispondente

TORUN, febbraio

Quando, nel 1543 — l'anno stesso della morte di Niccolò Copernico — il trattato « De revolutionibus orbium coelestium » apparve per la prima volta a stampa a Norimberga, il mondo acquisì una prima dimostrazione scientifica di una ipotesi in sé non nuova, quella della rotazione della terra intorno al sole. Ma appunto, per la prima volta, questa antica ipotesi cessava di essere tale per divenire una verità matematicamente dimostrabile e dimostrata, che si sarebbe in seguito verificata anche sperimentalmente, dal momento che le osservazioni astronomiche di Galileo e di Keplero, e questo punto fermo raggiunto dal pensiero umano era destinato ad avere una influenza incalcolabile non solo sullo sviluppo futuro dell'astronomia, ma sulla stessa concezione filosofica del mondo e dell'uomo in rapporto ad esso. Per tale ragione la diciassettesima sessione dell'Unesco stabilita di fare dal 1973, 500° anniversario della nascita del grande scienziato polacco, un anno internazionale copernicano.

In Polonia, l'anno copernicano è stato proclamato « anno della scienza polacca », e al quinto centenario che il mondo celebra qui se ne aggiungono altri due, che per una singolare combinazione coincidono con esso: i due secoli della fondazione della commissione di educazione nazionale, ossia del primo ministero della pubblica istruzione in Europa, ad opera del grande illuminista polacco Hugo Kollontaj; e i cento anni dell'Accademia polacca delle scienze, la cui creazione, sul territorio di un paese smembrato fra le tre potenze confinanti, costituiva un coraggioso atto di riaffermazione di una tradizione culturale nazionale che rifiutava di lasciarsi cancellare.

Proprio questa continuità è stato il tema centrale delle manifestazioni con le quali si è aperto solennemente a Torun, domenica scorsa, questo anno copernicano. A pochissimi metri dalla casa dove il 19 febbraio del 1473 Copernico nacque, sulla piazza del mercato dominata dall'imponente municipio medioevale, una fiaccolata storica ha riassunto le vicende di questi cinque secoli della città. E ad ogni periodo corrispondeva una lotta di liberazione: liberazione dalle scorrerie dei cavalieri teutonici, nella quale la ricca città commerciale si impegnò con uomini e denari (e una somma ingente verso anche la famiglia Kopernik), e che proprio qui segnò un primo punto a proprio vantaggio con la firma della « pace di Torun »; liberazione dal dominio dei potentati di metri dalla casa dove il 19 febbraio del 1473 Copernico nacque, sulla piazza del mercato dominata dall'imponente municipio medioevale, una fiaccolata storica ha riassunto le vicende di questi cinque secoli della città. E ad ogni periodo corrispondeva una lotta di liberazione: liberazione dalle scorrerie dei cavalieri teutonici, nella quale la ricca città commerciale si impegnò con uomini e denari (e una somma ingente verso anche la famiglia Kopernik), e che proprio qui segnò un primo punto a proprio vantaggio con la firma della « pace di Torun »; liberazione dal dominio dei potentati di metri dalla casa dove il 19 febbraio del 1473 Copernico nacque, sulla piazza del mercato dominata dall'imponente municipio medioevale, una fiaccolata storica ha riassunto le vicende di questi cinque secoli della città. E ad ogni periodo corrispondeva una lotta di liberazione: liberazione dalle scorrerie dei cavalieri teutonici, nella quale la ricca città commerciale si impegnò con uomini e denari (e una somma ingente verso anche la famiglia Kopernik), e che proprio qui segnò un primo punto a proprio vantaggio con la firma della « pace di Torun »; liberazione dal dominio dei potentati di metri dalla casa dove il 19 febbraio del 1473 Copernico nacque, sulla piazza del mercato dominata dall'imponente municipio medioevale, una fiaccolata storica ha riassunto le vicende di questi cinque secoli della città. E ad ogni periodo corrispondeva una lotta di liberazione: liberazione dalle scorrerie dei cavalieri teutonici, nella quale la ricca città commerciale si impegnò con uomini e denari (e una somma ingente verso anche la famiglia Kopernik), e che proprio qui segnò un primo punto a proprio vantaggio con la firma della « pace di Torun »; liberazione dal dominio dei potentati di metri dalla casa dove il 19 febbraio del 1473 Copernico nacque, sulla piazza del mercato dominata dall'imponente municipio medioevale, una fiaccolata storica ha riassunto le vicende di questi cinque secoli della città. E ad ogni periodo corrispondeva una lotta di liberazione: liberazione dalle scorrerie dei cavalieri teutonici, nella quale la ricca città commerciale si impegnò con uomini e denari (e una somma ingente verso anche la famiglia Kopernik), e che proprio qui segnò un primo punto a proprio vantaggio con la firma della « pace di Torun »; liberazione dal dominio dei potentati di metri dalla casa dove il 19 febbraio del 1473 Copernico nacque, sulla piazza del mercato dominata dall'imponente municipio medioevale, una fiaccolata storica ha riassunto le vicende di questi cinque secoli della città. E ad ogni periodo corrispondeva una lotta di liberazione: liberazione dalle scorrerie dei cavalieri teutonici, nella quale la ricca città commerciale si impegnò con uomini e denari (e una somma ingente verso anche la famiglia Kopernik), e che proprio qui segnò un primo punto a proprio vantaggio con la firma della « pace di Torun »; liberazione dal dominio dei potentati di metri dalla casa dove il 19 febbraio del 1473 Copernico nacque, sulla piazza del mercato dominata dall'imponente municipio medioevale, una fiaccolata storica ha riassunto le vicende di questi cinque secoli della città. E ad ogni periodo corrispondeva una lotta di liberazione: liberazione dalle scorrerie dei cavalieri teutonici, nella quale la ricca città commerciale si impegnò con uomini e denari (e una somma ingente verso anche la famiglia Kopernik), e che proprio qui segnò un primo punto a proprio vantaggio con la firma della « pace di Torun »; liberazione dal dominio dei potentati di metri dalla casa dove il 19 febbraio del 1473 Copernico nacque, sulla piazza del mercato dominata dall'imponente municipio medioevale, una fiaccolata storica ha riassunto le vicende di questi cinque secoli della città. E ad ogni periodo corrispondeva una lotta di liberazione: liberazione dalle scorrerie dei cavalieri teutonici, nella quale la ricca città commerciale si impegnò con uomini e denari (e una somma ingente verso anche la famiglia Kopernik), e che proprio qui segnò un primo punto a proprio vantaggio con la firma della « pace di Torun »; liberazione dal dominio dei potentati di metri dalla casa dove il 19 febbraio del 1473 Copernico nacque, sulla piazza del mercato dominata dall'imponente municipio medioevale, una fiaccolata storica ha riassunto le vicende di questi cinque secoli della città. E ad ogni periodo corrispondeva una lotta di liberazione: liberazione dalle scorrerie dei cavalieri teutonici, nella quale la ricca città commerciale si impegnò con uomini e denari (e una somma ingente verso anche la famiglia Kopernik), e che proprio qui segnò un primo punto a proprio vantaggio con la firma della « pace di Torun »; liberazione dal dominio dei potentati di metri dalla casa dove il 19 febbraio del 1473 Copernico nacque, sulla piazza del mercato dominata dall'imponente municipio medioevale, una fiaccolata storica ha riassunto le vicende di questi cinque secoli della città. E ad ogni periodo corrispondeva una lotta di liberazione: liberazione dalle scorrerie dei cavalieri teutonici, nella quale la ricca città commerciale si impegnò con uomini e denari (e una somma ingente verso anche la famiglia Kopernik), e che proprio qui segnò un primo punto a proprio vantaggio con la firma della « pace di Torun »; liberazione dal dominio dei potentati di metri dalla casa dove il 19 febbraio del 1473 Copernico nacque, sulla piazza del mercato dominata dall'imponente municipio medioevale, una fiaccolata storica ha riassunto le vicende di questi cinque secoli della città. E ad ogni periodo corrispondeva una lotta di liberazione: liberazione dalle scorrerie dei cavalieri teutonici, nella quale la ricca città commerciale si impegnò con uomini e denari (e una somma ingente verso anche la famiglia Kopernik), e che proprio qui segnò un primo punto a proprio vantaggio con la firma della « pace di Torun »; liberazione dal dominio dei potentati di metri dalla casa dove il 19 febbraio del 1473 Copernico nacque, sulla piazza del mercato dominata dall'imponente municipio medioevale, una fiaccolata storica ha riassunto le vicende di questi cinque secoli della città. E ad ogni periodo corrispondeva una lotta di liberazione: liberazione dalle scorrerie dei cavalieri teutonici, nella quale la ricca città commerciale si impegnò con uomini e denari (e una somma ingente verso anche la famiglia Kopernik), e che proprio qui segnò un primo punto a proprio vantaggio con la firma della « pace di Torun »; liberazione dal dominio dei potentati di metri dalla casa dove il 19 febbraio del 1473 Copernico nacque, sulla piazza del mercato dominata dall'imponente municipio medioevale, una fiaccolata storica ha riassunto le vicende di questi cinque secoli della città. E ad ogni periodo corrispondeva una lotta di liberazione: liberazione dalle scorrerie dei cavalieri teutonici, nella quale la ricca città commerciale si impegnò con uomini e denari (e una somma ingente verso anche la famiglia Kopernik), e che proprio qui segnò un primo punto a proprio vantaggio con la firma della « pace di Torun »; liberazione dal dominio dei potentati di metri dalla casa dove il 19 febbraio del 1473 Copernico nacque, sulla piazza del mercato dominata dall'imponente municipio medioevale, una fiaccolata storica ha riassunto le vicende di questi cinque secoli della città. E ad ogni periodo corrispondeva una lotta di liberazione: liberazione dalle scorrerie dei cavalieri teutonici, nella quale la ricca città commerciale si impegnò con uomini e denari (e una somma ingente verso anche la famiglia Kopernik), e che proprio qui segnò un primo punto a proprio vantaggio con la firma della « pace di Torun »; liberazione dal dominio dei potentati di metri dalla casa dove il 19 febbraio del 1473 Copernico nacque, sulla piazza del mercato dominata dall'imponente municipio medioevale, una fiaccolata storica ha riassunto le vicende di questi cinque secoli della città. E ad ogni periodo corrispondeva una lotta di liberazione: liberazione dalle scorrerie dei cavalieri teutonici, nella quale la ricca città commerciale si impegnò con uomini e denari (e una somma ingente verso anche la famiglia Kopernik), e che proprio qui segnò un primo punto a proprio vantaggio con la firma della « pace di Torun »; liberazione dal dominio dei potentati di metri dalla casa dove il 19 febbraio del 1473 Copernico nacque, sulla piazza del mercato dominata dall'imponente municipio medioevale, una fiaccolata storica ha riassunto le vicende di questi cinque secoli della città. E ad ogni periodo corrispondeva una lotta di liberazione: liberazione dalle scorrerie dei cavalieri teutonici, nella quale la ricca città commerciale si impegnò con uomini e denari (e una somma ingente verso anche la famiglia Kopernik), e che proprio qui segnò un primo punto a proprio vantaggio con la firma della « pace di Torun »; liberazione dal dominio dei potentati di metri dalla casa dove il 19 febbraio del 1473 Copernico nacque, sulla piazza del mercato dominata dall'imponente municipio medioevale, una fiaccolata storica ha riassunto le vicende di questi cinque secoli della città. E ad ogni periodo corrispondeva una lotta di liberazione: liberazione dalle scorrerie dei cavalieri teutonici, nella quale la ricca città commerciale si impegnò con uomini e denari (e una somma ingente verso anche la famiglia Kopernik), e che proprio qui segnò un primo punto a proprio vantaggio con la firma della « pace di Torun »; liberazione dal dominio dei potentati di metri dalla casa dove il 19 febbraio del 1473 Copernico nacque, sulla piazza del mercato dominata dall'imponente municipio medioevale, una fiaccolata storica ha riassunto le vicende di questi cinque secoli della città. E ad ogni periodo corrispondeva una lotta di liberazione: liberazione dalle scorrerie dei cavalieri teutonici, nella quale la ricca città commerciale si impegnò con uomini e denari (e una somma ingente verso anche la famiglia Kopernik), e che proprio qui segnò un primo punto a proprio vantaggio con la firma della « pace di Torun »; liberazione dal dominio dei potentati di metri dalla casa dove il 19 febbraio del 1473 Copernico nacque, sulla piazza del mercato dominata dall'imponente municipio medioevale, una fiaccolata storica ha riassunto le vicende di questi cinque secoli della città. E ad ogni periodo corrispondeva una lotta di liberazione: liberazione dalle scorrerie dei cavalieri teutonici, nella quale la ricca città commerciale si impegnò con uomini e denari (e una somma ingente verso anche la famiglia Kopernik), e che proprio qui segnò un primo punto a proprio vantaggio con la firma della « pace di Torun »; liberazione dal dominio dei potentati di metri dalla casa dove il 19 febbraio del 1473 Copernico nacque, sulla piazza del mercato dominata dall'imponente municipio medioevale, una fiaccolata storica ha riassunto le vicende di questi cinque secoli della città. E ad ogni periodo corrispondeva una lotta di liberazione: liberazione dalle scorrerie dei cavalieri teutonici, nella quale la ricca città commerciale si impegnò con uomini e denari (e una somma ingente verso anche la famiglia Kopernik), e che proprio qui segnò un primo punto a proprio vantaggio con la firma della « pace di Torun »; liberazione dal dominio dei potentati di metri dalla casa dove il 19 febbraio del 1473 Copernico nacque, sulla piazza del mercato dominata dall'imponente municipio medioevale, una fiaccolata storica ha riassunto le vicende di questi cinque secoli della città. E ad ogni periodo corrispondeva una lotta di liberazione: liberazione dalle scorrerie dei cavalieri teutonici, nella quale la ricca città commerciale si impegnò con uomini e denari (e una somma ingente verso anche la famiglia Kopernik), e che proprio qui segnò un primo punto a proprio vantaggio con la firma della « pace di Torun »; liberazione dal dominio dei potentati di metri dalla casa dove il 19 febbraio del 1473 Copernico nacque, sulla piazza del mercato dominata dall'imponente municipio medioevale, una fiaccolata storica ha riassunto le vicende di questi cinque secoli della città. E ad ogni periodo corrispondeva una lotta di liberazione: liberazione dalle scorrerie dei cavalieri teutonici, nella quale la ricca città commerciale si impegnò con uomini e denari (e una somma ingente verso anche la famiglia Kopernik), e che proprio qui segnò un primo punto a proprio vantaggio con la firma della « pace di Torun »; liberazione dal dominio dei potentati di metri dalla casa dove il 19 febbraio del 1473 Copernico nacque, sulla piazza del mercato dominata dall'imponente municipio medioevale, una fiaccolata storica ha riassunto le vicende di questi cinque secoli della città. E ad ogni periodo corrispondeva una lotta di liberazione: liberazione dalle scorrerie dei cavalieri teutonici, nella quale la ricca città commerciale si impegnò con uomini e denari (e una somma ingente verso anche la famiglia Kopernik), e che proprio qui segnò un primo punto a proprio vantaggio con la firma della « pace di Torun »; liberazione dal dominio dei potentati di metri dalla casa dove il 19 febbraio del 1473 Copernico nacque, sulla piazza del mercato dominata dall'imponente municipio medioevale, una fiaccolata storica ha riassunto le vicende di questi cinque secoli della città. E ad ogni periodo corrispondeva una lotta di liberazione: liberazione dalle scorrerie dei cavalieri teutonici, nella quale la ricca città commerciale si impegnò con uomini e denari (e una somma ingente verso anche la famiglia Kopernik), e che proprio qui segnò un primo punto a proprio vantaggio con la firma della « pace di Torun »; liberazione dal dominio dei potentati di metri dalla casa dove il 19 febbraio del 1473 Copernico nacque, sulla piazza del mercato dominata dall'imponente municipio medioevale, una fiaccolata storica ha riassunto le vicende di questi cinque secoli della città. E ad ogni periodo corrispondeva una lotta di liberazione: liberazione dalle scorrerie dei cavalieri teutonici, nella quale la ricca città commerciale si impegnò con uomini e denari (e una somma ingente verso anche la famiglia Kopernik), e che proprio qui segnò un primo punto a proprio vantaggio con la firma della « pace di Torun »; liberazione dal dominio dei potentati di metri dalla casa dove il 19 febbraio del 1473 Copernico nacque, sulla piazza del mercato dominata dall'imponente municipio medioevale, una fiaccolata storica ha riassunto le vicende di questi cinque secoli della città. E ad ogni periodo corrispondeva una lotta di liberazione: liberazione dalle scorrerie dei cavalieri teutonici, nella quale la ricca città commerciale si impegnò con uomini e denari (e una somma ingente verso anche la famiglia Kopernik), e che proprio qui segnò un primo punto a proprio vantaggio con la firma della « pace di Torun »; liberazione dal dominio dei potentati di metri dalla casa dove il 19 febbraio del 1473 Copernico nacque, sulla piazza del mercato dominata dall'imponente municipio medioevale, una fiaccolata storica ha riassunto le vicende di questi cinque secoli della città. E ad ogni periodo corrispondeva una lotta di liberazione: liberazione dalle scorrerie dei cavalieri teutonici, nella quale la ricca città commerciale si impegnò con uomini e denari (e una somma ingente verso anche la famiglia Kopernik), e che proprio qui segnò un primo punto a proprio vantaggio con la firma della « pace di Torun »; liberazione dal dominio dei potentati di metri dalla casa dove il 19 febbraio del 1473 Copernico nacque, sulla piazza del mercato dominata dall'imponente municipio medioevale, una fiaccolata storica ha riassunto le vicende di questi cinque secoli della città. E ad ogni periodo corrispondeva una lotta di liberazione: liberazione dalle scorrerie dei cavalieri teutonici, nella quale la ricca città commerciale si impegnò con uomini e denari (e una somma ingente verso anche la famiglia Kopernik), e che proprio qui segnò un primo punto a proprio vantaggio con la firma della « pace di Torun »; liberazione dal dominio dei potentati di metri dalla casa dove il 19 febbraio del 1473 Copernico nacque, sulla piazza del mercato dominata dall'imponente municipio medioevale, una fiaccolata storica ha riassunto le vicende di questi cinque secoli della città. E ad ogni periodo corrispondeva una lotta di liberazione: liberazione dalle scorrerie dei cavalieri teutonici, nella quale la ricca città commerciale si impegnò con uomini e denari (e una somma ingente verso anche la famiglia Kopernik), e che proprio qui segnò un primo punto a proprio vantaggio con la firma della « pace di Torun »; liberazione dal dominio dei potentati di metri dalla casa dove il 19 febbraio del 1473 Copernico nacque, sulla piazza del mercato dominata dall'imponente municipio medioevale, una fiaccolata storica ha riassunto le vicende di questi cinque secoli della città. E ad ogni periodo corrispondeva una lotta di liberazione: liberazione dalle scorrerie dei cavalieri teutonici, nella quale la ricca città commerciale si impegnò con uomini e denari (e una somma ingente verso anche la famiglia Kopernik), e che proprio qui segnò un primo punto a proprio vantaggio con la firma della « pace di Torun »; liberazione dal dominio dei potentati di metri dalla casa dove il 19 febbraio del 1473 Copernico nacque, sulla piazza del mercato dominata dall'imponente municipio medioevale, una fiaccolata storica ha riassunto le vicende di questi cinque secoli della città. E ad ogni periodo corrispondeva una lotta di liberazione: liberazione dalle scorrerie dei cavalieri teutonici, nella quale la ricca città commerciale si impegnò con uomini e denari (e una somma ingente verso anche la famiglia Kopernik), e che proprio qui segnò un primo punto a proprio vantaggio con la firma della « pace di Torun »; liberazione dal dominio dei potentati di metri dalla casa dove il 19 febbraio del 1473 Copernico nacque, sulla piazza del mercato dominata dall'imponente municipio medioevale, una fiaccolata storica ha riassunto le vicende di questi cinque secoli della città. E ad ogni periodo corrispondeva una lotta di liberazione: liberazione dalle scorrerie dei cavalieri teutonici, nella quale la ricca città commerciale si impegnò con uomini e denari (e una somma ingente verso anche la famiglia Kopernik), e che proprio qui segnò un primo punto a proprio vantaggio con la firma della « pace di Torun »; liberazione dal dominio dei potentati di metri dalla casa dove il 19 febbraio del 1473 Copernico nacque, sulla piazza del mercato dominata dall'imponente municipio medioevale, una fiaccolata storica ha riassunto le vicende di questi cinque secoli della città. E ad ogni periodo corrispondeva una lotta di liberazione: liberazione dalle scorrerie dei cavalieri teutonici, nella quale la ricca città commerciale si impegnò con uomini e denari (e una somma ingente verso anche la famiglia Kopernik), e che proprio qui segnò un primo punto a proprio vantaggio con la firma della « pace di Torun »; liberazione dal dominio dei potentati di metri dalla casa dove il 19 febbraio del 1473 Copernico nacque, sulla piazza del mercato dominata dall'imponente municipio medioevale, una fiaccolata storica ha riassunto le vicende di questi cinque secoli della città. E ad ogni periodo corrispondeva una lotta di liberazione: liberazione dalle scorrerie dei cavalieri teutonici, nella quale la ricca città commerciale si impegnò con uomini e denari (e una somma ingente verso anche la famiglia Kopernik), e che proprio qui segnò un primo punto a proprio vantaggio con la firma della « pace di Torun »; liberazione dal dominio dei potentati di metri dalla casa dove il 19 febbraio del 1473 Copernico nacque, sulla piazza del mercato dominata dall'imponente municipio medioevale, una fiaccolata storica ha riassunto le vicende di questi cinque secoli della città. E ad ogni periodo corrispondeva una lotta di liberazione: liberazione dalle scorrerie dei cavalieri teutonici, nella quale la ricca città commerciale si impegnò con uomini e denari (e una somma ingente verso anche la famiglia Kopernik), e che proprio qui segnò un primo punto a proprio vantaggio con la firma della « pace di Torun »; liberazione dal dominio dei potentati di metri dalla casa dove il 19 febbraio del 1473 Copernico nacque, sulla piazza del mercato dominata dall'imponente municipio medioevale, una fiaccolata storica ha riassunto le vicende di questi cinque secoli della città. E ad ogni periodo corrispondeva una lotta di liberazione: liberazione dalle scorrerie dei cavalieri teutonici, nella quale la ricca città commerciale si impegnò con uomini e denari (e una somma ingente verso anche la famiglia Kopernik), e che proprio qui segnò un primo punto a proprio vantaggio con la firma della « pace di Torun »; liberazione dal dominio dei potentati di metri dalla casa dove il 19 febbraio del 1473 Copernico nacque, sulla piazza del mercato dominata dall'imponente municipio medioevale, una fiaccolata storica ha riassunto le vicende di questi cinque secoli della città. E ad ogni periodo corrispondeva una lotta di liberazione: liberazione dalle scorrerie dei cavalieri teutonici, nella quale la ricca città commerciale si impegnò con uomini e denari (e una somma ingente verso anche la famiglia Kopernik), e che proprio qui segnò un primo punto a proprio vantaggio con la firma della « pace di Torun »; liberazione dal dominio dei potentati di metri dalla casa dove il 19 febbraio del 1473 Copernico nacque, sulla piazza del mercato dominata dall'imponente municipio medioevale, una fiaccolata storica ha riassunto le vicende di questi cinque secoli della città. E ad ogni periodo corrispondeva una lotta di liberazione: liberazione dalle scorrerie dei cavalieri teutonici, nella quale la ricca città commerciale si impegnò con uomini e denari (e una somma ingente verso anche la famiglia Kopernik), e che proprio qui segnò un primo punto a proprio vantaggio con la firma della « pace di Torun »; liberazione dal dominio dei potentati di metri dalla casa dove il 19 febbraio del 1473 Copernico nacque, sulla piazza del mercato dominata dall'imponente municipio medioevale, una fiaccolata storica ha riassunto le vicende di questi cinque secoli della città. E ad ogni periodo corrispondeva una lotta di liberazione: liberazione dalle scorrerie dei cavalieri teutonici, nella quale la ricca città commerciale si impegnò con uomini e denari (e una somma ingente verso anche la famiglia Kopernik), e che proprio qui segnò un primo punto a proprio vantaggio con la firma della « pace di Torun »; liberazione dal dominio dei potentati di metri dalla casa dove il 19 febbraio del 1473 Copernico nacque, sulla piazza del mercato dominata dall'imponente municipio medioevale, una fiaccolata storica ha riassunto le vicende di questi cinque secoli della città. E ad ogni periodo corrispondeva una lotta di liberazione: liberazione dalle scorrerie dei cavalieri teutonici, nella quale la ricca città commerciale si impegnò con uomini e denari (e una somma ingente verso anche la famiglia Kopernik), e che proprio qui segnò un primo punto a proprio vantaggio con la firma della « pace di Torun »; liberazione dal dominio dei potentati di metri dalla casa dove il 19 febbraio del 1473 Copernico nacque, sulla piazza del mercato dominata dall'imponente municipio medioevale, una fiaccolata storica ha riassunto le vicende di questi cinque secoli della città. E ad ogni periodo corrispondeva una lotta di liberazione: liberazione dalle scorrerie dei cavalieri teutonici, nella quale la ricca città commerciale si impegnò con uomini e denari (e una somma ingente verso anche la famiglia Kopernik), e che proprio qui segnò un primo punto a proprio vantaggio con la firma della « pace di Torun »; liberazione dal dominio dei potentati di metri dalla casa dove il 19 febbraio del 1473 Copernico nacque, sulla piazza del mercato dominata dall'imponente municipio medioevale, una fiaccolata storica ha riassunto le vicende di questi cinque secoli della città. E ad ogni periodo corrispondeva una lotta di liberazione: liberazione dalle scorrerie dei cavalieri teutonici, nella quale la ricca città commerciale si impegnò con uomini e denari (e una somma ingente verso anche la famiglia Kopernik), e che proprio qui segnò un primo punto a proprio vantaggio con la firma della « pace di Torun »; liberazione dal dominio dei potentati di metri dalla casa dove il 19 febbraio del 1473 Copernico nacque, sulla piazza del mercato dominata dall'imponente municipio medioevale, una fiaccolata storica ha riassunto le vicende di questi cinque secoli della città. E ad ogni periodo corrispondeva una lotta di liberazione: liberazione dalle scorrerie dei cavalieri teutonici, nella quale la ricca città commerciale si impegnò con uomini e denari (e una somma ingente verso anche la famiglia Kopernik), e che proprio qui segnò un primo punto a proprio vantaggio con la firma della « pace di Torun »; liberazione dal dominio dei potentati di metri dalla casa dove il 19 febbraio del 1473 Copernico nacque, sulla piazza del mercato dominata dall'imponente municipio medioevale, una fiaccolata storica ha riassunto le vicende di questi cinque secoli della città. E ad ogni periodo corrispondeva una lotta di liberazione: liberazione dalle scorrerie dei cavalieri teutonici, nella quale la ricca città commerciale si impegnò con uomini e denari (e una somma ingente verso anche la famiglia Kopernik), e che proprio qui segnò un primo punto a proprio vantaggio con la firma della « pace di Torun »; liberazione dal dominio dei potentati di metri dalla casa dove il 19 febbraio del 1473 Copernico nacque, sulla piazza del mercato dominata dall'imponente municipio medioevale, una fiaccolata storica ha riassunto le vicende di questi cinque secoli della città. E ad ogni periodo corrispondeva una lotta di liberazione: liberazione dalle scorrerie dei cavalieri teutonici, nella quale la ricca città commerciale si impegnò con uomini e denari (e una somma ingente verso anche la famiglia Kopernik), e che proprio qui segnò un primo punto a proprio vantaggio con la firma della « pace di Torun »; liberazione dal dominio dei potentati di metri dalla casa dove il 19 febbraio del 1473 Copernico nacque, sulla piazza del mercato dominata dall'imponente municipio medioevale, una fiaccolata storica ha riassunto le vicende di questi cinque secoli della città. E ad ogni periodo corrispondeva una lotta di liberazione: liberazione dalle scorrerie dei cavalieri teutonici, nella quale la ricca città commerciale si impegnò con uomini e denari (e una somma ingente verso anche la famiglia Kopernik), e che proprio qui segnò un primo punto a proprio vantaggio con la firma della « pace di Torun »; liberazione dal dominio dei potentati di metri dalla casa dove il 19 febbraio del 1473 Copernico nacque, sulla piazza del mercato dominata dall'imponente municipio medioevale, una fiaccolata storica ha riassunto le vicende di questi cinque secoli della città. E ad ogni periodo corrispondeva una lotta di liberazione: liberazione dalle scorrerie dei cavalieri teutonici, nella quale la ricca città commerciale si impegnò con uomini e denari (e una somma ingente verso anche la famiglia Kopernik), e che proprio qui segnò un primo punto a proprio vantaggio con la firma della « pace di Torun »; liberazione dal dominio dei potentati di metri dalla casa dove il 19 febbraio del 1473 Copernico nacque, sulla piazza del mercato dominata dall'imponente municipio medioevale, una fiaccolata storica ha riassunto le vicende di questi cinque secoli della città. E ad ogni periodo corrispondeva una lotta di liberazione: liberazione dalle scorrerie dei cavalieri teutonici, nella quale la ricca città commerciale si impegnò con uomini e denari (e una somma ingente verso anche la famiglia Kopernik), e che proprio qui segnò un primo punto a proprio vantaggio con la firma della « pace di Torun »; liberazione dal dominio dei potentati di metri dalla casa dove il 19 febbraio del 1473 Copernico nacque, sulla piazza del mercato dominata dall'imponente municipio medioevale, una fiaccolata storica ha riassunto le vicende di questi cinque secoli della città. E ad ogni periodo corrispondeva una lotta di liberazione: liberazione dalle scorrerie dei cavalieri teutonici, nella quale la ricca città commerciale si impegnò con uomini e denari (e una somma ingente verso anche la famiglia Kopernik), e che proprio qui segnò un primo punto a proprio vantaggio con la firma della « pace di Torun »; liberazione dal dominio dei potentati di metri dalla casa dove il 19 febbraio del 1473 Copernico nacque, sulla piazza del mercato dominata dall'imponente municipio medioevale, una fiaccolata storica ha riassunto le vicende di questi cinque secoli della città. E ad ogni periodo corrispondeva una lotta di liberazione: liberazione dalle scorrerie dei cavalieri teutonici, nella quale la ricca città commerciale si impegnò con uomini e denari (e una somma ingente verso anche la famiglia Kopernik), e che proprio qui segnò un primo punto a proprio vantaggio con la firma della « pace di Torun »; liberazione dal dominio dei potentati di metri dalla casa dove il 19 febbraio del 1473 Copernico nacque, sulla piazza del mercato dominata dall'imponente municipio medioevale, una fiaccolata storica ha riassunto le vicende di questi cinque secoli della città. E ad ogni periodo corrispondeva una lotta di liberazione: liberazione dalle scorrerie dei cavalieri teutonici, nella quale la ricca città commerciale si impegnò con uomini e denari (e una somma ingente verso anche la famiglia Kopernik), e che proprio qui segnò un primo punto a proprio vantaggio con la firma della « pace di Torun »; liberazione dal dominio dei potentati di metri dalla casa dove il 19 febbraio del 1473 Copernico nacque, sulla piazza del mercato dominata dall'imponente municipio medioevale, una fiaccolata storica ha riassunto le vicende di questi cinque secoli della città. E ad ogni periodo corrispondeva una lotta di liberazione: liberazione dalle scorrerie dei cavalieri teutonici, nella quale la ricca città commerciale si impegnò con uomini e denari (e una somma ingente verso anche la famiglia Kopernik), e che proprio qui segnò un primo punto a proprio vantaggio con la firma della « pace di Torun »; liberazione dal dominio dei potentati di metri dalla casa dove il 19 febbraio del 1473 Copernico nacque, sulla piazza del mercato dominata dall'imponente municipio medioevale, una fiaccolata storica ha riassunto le vicende di questi cinque secoli della città. E ad ogni periodo corrispondeva una lotta di liberazione: liberazione dalle scorrerie dei cavalieri teutonici, nella quale la ricca città commerciale si impegnò con uomini e denari (e una somma ingente verso anche la famiglia Kopernik), e che proprio qui segnò un primo punto a proprio vantaggio con la firma della « pace di Torun »; liberazione dal dominio dei potentati di metri dalla casa dove il 19 febbraio del 1473 Copernico nacque, sulla piazza del mercato dominata dall'imponente municipio medioevale, una fiaccolata storica ha riassunto le vicende di questi cinque secoli della città. E ad ogni periodo corrispondeva una lotta di liberazione: liberazione dalle scorrerie dei cavalieri teutonici, nella quale la ricca città commerciale si impegnò con uomini e denari (e una somma ingente verso anche la famiglia Kopernik), e che proprio qui segnò un primo punto a proprio vantaggio con la firma della « pace di Torun »; liberazione dal dominio dei potentati di metri dalla casa dove il 19 febbraio del 1473 Copernico nacque, sulla piazza del mercato dominata dall'imponente municipio medioevale, una fiaccolata storica ha riassunto le vicende di questi cinque secoli della città. E ad ogni periodo corrispondeva una lotta di liberazione: liberazione dalle scorrerie dei cavalieri teutonici, nella quale la ricca città commerciale si impegnò con uomini e denari (e una somma ingente verso anche la famiglia Kopernik), e che proprio qui segnò un primo punto a proprio vantaggio con la firma della « pace di Torun »; liberazione dal dominio dei potentati di metri dalla casa dove il 19 febbraio del 1473 Copernico nacque, sulla piazza del mercato dominata dall'imponente municipio medioevale, una fiaccolata storica ha riassunto le vicende di questi cinque secoli della città. E ad ogni periodo corrispondeva una lotta di liberazione: liberazione dalle scorrerie dei cavalieri teutonici, nella quale la ricca città commerciale si impegnò con uomini e denari (e una somma ingente verso anche la famiglia Kopernik), e che proprio qui segnò un primo punto a proprio vantaggio con la firma della « pace di Torun »; liberazione dal dominio dei potentati di metri dalla casa dove il 19 febbraio del 1473 Copernico nacque, sulla piazza del mercato dominata dall'imponente municipio medioevale, una fiaccolata storica ha riassunto le vicende di questi cinque secoli della città. E ad ogni periodo corrispondeva una lotta di liberazione: liberazione dalle scorrerie dei cavalieri teutonici, nella quale la ricca città commerciale si impegnò con uomini e denari (e una somma ingente verso anche la famiglia Kopernik), e che proprio qui segnò un primo punto a proprio vantaggio con la firma della « pace di Torun »; liberazione dal dominio dei potentati di metri dalla casa dove il 19 febbraio del 1473 Copernico nacque, sulla piazza del mercato dominata dall'imponente municipio medioevale, una fiaccolata storica ha riassunto le vicende di questi cinque secoli della città. E ad ogni periodo corrispondeva una lotta di liberazione: liberazione dalle scorrerie dei cavalieri teutonici, nella quale la ricca città commerciale si impegnò con uomini e denari (e una somma ingente verso anche la famiglia Kopernik), e che proprio qui segnò un primo punto a proprio vantaggio con la firma della « pace di Torun »; liberazione dal dominio dei potentati di metri dalla casa dove il 19 febbraio del 1473 Copernico nacque, sulla piazza del mercato dominata dall'imponente municipio medioevale, una fiaccolata storica ha riassunto le vicende di questi cinque secoli della città. E ad ogni periodo corrispondeva una lotta di liberazione: liberazione dalle scorrerie dei cavalieri teutonici, nella quale la ricca città commerciale si impegnò con uomini e denari (e una somma ingente verso anche la famiglia Kopernik), e che proprio qui segnò un primo punto a proprio vantaggio con la firma della « pace di Torun »; liberazione dal dominio dei potentati di metri dalla casa dove il 19 febbraio del 1473 Copernico nacque, sulla piazza del mercato dominata dall'imponente municipio medioevale, una fiaccolata storica ha riassunto le vicende di questi cinque secoli della città. E ad ogni periodo corrispondeva una lotta di liberazione: liberazione dalle scorrerie dei cavalieri teutonici, nella quale la ricca città commerciale si impegnò con uomini e denari (e una somma ingente verso anche la famiglia Kopernik), e che proprio qui segnò un primo punto a proprio vantaggio con la firma della « pace di Torun »; liberazione dal dominio dei potentati di metri dalla casa dove il 19 febbraio del 1473 Copernico nacque, sulla piazza del mercato dominata dall'imponente municipio medioevale, una fiaccolata storica ha riassunto le vicende di questi cinque secoli della città. E ad ogni periodo corrispondeva una lotta di liberazione: liberazione dalle scorrerie dei cavalieri teutonici, nella quale la ricca città commerciale si impegnò con uomini e denari (e una somma ingente verso anche la famiglia Kopernik), e che proprio qui segnò un primo punto a proprio vantaggio con la firma della « pace di Torun »; liberazione dal dominio dei potentati di metri dalla casa dove il 19 febbraio del 1473 Copernico nacque, sulla piazza del mercato dominata dall'imponente municipio medioevale, una fiaccolata storica ha riassunto le vicende di questi cinque secoli della città. E ad ogni periodo corrispondeva una lotta di liberazione: liberazione dalle scorrerie dei cavalieri teutonici, nella quale la ricca città commerciale si impegnò con uomini e denari (e una somma ingente verso anche la famiglia Kopernik), e che proprio qui segnò un primo punto a proprio vantaggio con la firma della « pace di Torun »; liberazione dal dominio dei potentati di metri dalla casa dove il 19 febbraio del 1473 Copernico nacque, sulla piazza del mercato dominata dall'imponente municipio medioevale, una fiaccolata storica ha riassunto le vicende di questi cinque secoli della città. E ad ogni periodo corrispondeva una lotta di liberazione: liberazione dalle scorrerie dei cavalieri teutonici, nella quale la ricca città commerciale si impegnò con uomini e denari (e una somma ingente verso anche la famiglia Kopernik), e che proprio qui segnò un primo punto a proprio vantaggio con la firma della « pace di Torun »; liberazione dal dominio dei potentati di metri dalla casa dove il 19 febbraio del 1473 Copernico nacque, sulla piazza del mercato dominata dall'imponente municipio medioevale, una fiaccolata storica ha riassunto le vicende di questi cinque secoli della città. E ad ogni periodo corrispondeva una lotta di liberazione: liberazione dalle scorrerie dei cavalieri teutonici, nella quale la ricca città commerciale si impegnò con uomini e denari (e una somma ingente verso anche la famiglia Kopernik), e che proprio qui segnò un primo punto a proprio vantaggio con la firma della « pace di Torun »; liberazione dal dominio dei potentati di metri dalla casa dove il 19 febbraio del 1473 Copernico nacque, sulla piazza del mercato dominata dall'imponente municipio medioevale, una fiaccolata storica ha riassunto le vicende di questi cinque secoli della città. E ad ogni periodo corrispondeva una lotta di liberazione: liberazione dalle scorrerie dei cavalieri teutonici, nella quale la ricca città commerciale si impegnò con